

**MOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ BEAT A ROMA  
Lgo Valhounance, 16  
Via Casilina, 569  
Via Appia Nuova, 1307  
Via Tiburtina, 507  
Nuova sede  
Via Tuscolana 160

# Roma

L'Unità - Mercoledì 29 marzo 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**Manbella Ibiza**  
**Cardaba Toledo**  
Offerte da non perdere si aspettano nella nuova sede di  
Via Tuscolana 160  
**MOTAUTO BEAT**

Il giallo del venditore ambulante di Torpignattara  
I vicini di casa: «Era un tipo molto strano, violento»

## Una furiosa lite poi l'oscura morte sul marciapiede

I vicini di casa di Francesco Privitera, l'uomo di 53 anni trovato con il cranio fracassato su di un marciapiede al Prenestino con indosso solo i pantaloni del pigiama e un maglione, ne ricostruiscono la personalità. «Lingoso, vendicativo, con tendenze omosessuali». La lite con un banista e la crisi di nervi, sabato scorso. Un'inquinata del palazzo di fronte al quale è stato trovato il cadavere. «Ho sentito un tonfo»

LUANA BERNINI

Adagiato sul fianco sinistro la testa fracassata come se avesse sbattuto violentemente sull'asfalto Francesco Privitera, 53 anni, venditore ambulante e (si moriva) con tendenze gay. Sembrava un bambino tanto era piccolo secco e stincolato: così lo ricorda la signora Nada Cau che abita al primo piano del palazzo il cui portone si apre proprio sul marciapiede di via dell'Acqua Bulicante al Prenestino dove è stato rinvenuto alle due di notte il cadavere dell'uomo. La signora

Privitera aveva avuto una lite furibonda con il gestore di un bar Prenestino secondo la testimonianza stava urtando mandarmi dalla sua finestra sulla testa dei passanti. Il gestore si sarebbe adirato reagendo con durezza. Una molla scatenante per quest'uomo già molto instabile che sarebbe andato per ben due volte al bar a cercare il gestore «per vendicarsi». A sabato risale fra l'altro una violenta crisi di nervi del Privitera che sempre secondo testimonio

len intorno alla vecchia palazzina in via Ducento 292 dove Privitera abitava da solo (la palazzina è abusiva e il Comune sembra dovrebbe abbatterla presto per dare avvio ai lavori di sistemazione della strada) c'era un gran fermento. La gente commentava e parlava. Raccontava la vita di questo scapolo strano che per lungo tempo aveva fatto il muratore piastrellatore e poi da un po' di tempo si era convertito a vendere dischi a Porta Portese. «Da dicembre scorso - diceva una vicina - dopo un viaggio dai suoi parenti in Sicilia era come impazzito. Aveva proprio perso la brocca. La signora che si era preoccupata di dare da mangiare ai due gatti di Privitera in sua assenza diceva anche che l'uomo aveva annunciato che sarebbe restato una settimana in Sicilia ma poi c'era restato solo una settimana ed era tornato sconvolto perché i nipoti lo avevano accusato di aver rubato un milione e mezzo da una statuetta». Cosa



Riccardo Casali/Synco

**Roma, più del 40% dei pensionati vive con 650mila lire al mese**

Sedici bambini romani su cento non finiscono la scuola dell'obbligo: il 12 per cento hanno tra gli 11 e i 14 anni, gli altri sono ragazzi tra i 15 e i 18 anni. Si tratta di migliaia di adolescenti portoghesi concentrati nelle periferie a rischio di degrado. Sono invece 285mila gli anziani che vivono con meno di 650mila lire al mese: il 42 per cento del totale dei pensionati residenti nella Capitale, 45mila di questi (in gran parte casalinghe) percepiscono la pensione sociale di 420mila lire al mese, 128mila persone con più di 65 anni vivono sole. Sono forse i dati più allarmanti tra gli indicatori di povertà diffusi ieri da Maurizio Bartolucci, presidente della commissione Politiche sociali del Comune (la fonte è il ministero del Lavoro, l'Istat e l'Inps). Ma, sempre sul fronte dell'istruzione, vanno segnalati i 32.500 analfabeti mentre in 255mila sanno leggere o scrivere ma non hanno titoli di studio e per loro la speranza di trovare un lavoro diventa quasi una chimera. E, a proposito di lavoro: 502mila non ce l'hanno: il dato comprende i 138mila che lo hanno perso e gli iscritti al collocamento (in maggioranza giovani, più di 205mila le donne). Secondo la Caritas, inoltre, sarebbero 6mila i «barboni», senza tetto, nullatenenti che si trascinano per le vie della città. □ Fe Ma

Da maggio nuclei speciali di vigili urbani impegnati contro il disagio nei quartieri

## Pianeta emarginati, arrivano i Nae

Non solo multe. A partire da maggio in tutti i quartieri arriveranno i Nuclei assistenza emarginati dei Vigili urbani. Un nuovo ruolo, a metà tra la «guardia» e l'operatore sociale, per prevenire e controllare situazioni di emergenza e soccorrere le vittime di abusi sessuali e psichici e aiutare l'esercito dei poveri e dei disagiati. Tra le iniziative del Comune anche un centro antiviolenza per donne e la costituzione di «equipe di strada» per giovani in difficoltà.

FELICIA MASOCCO

■ Aumenta la violenza sulle donne e sui minori: un numero sempre maggiore di bambini e ragazzi prende la via della criminalità. Si insospiccano le condizioni di vita di una parte significativa della popolazione. Disagio povertà e degrado ricomono nella fotografia della Città Eterna degli anni Novanta. Ed è da questa premessa che partono i nuovi Nuclei assistenza emarginati (Nae) dei vigili urbani.

Saranno ventidue uno per ogni comando circoscrizionale e da maggio presiederanno i quartieri pronti ad intervenire nelle situazioni di emergenza sociale in aiuto delle vittime di violenza fisica sessuale o psichica dei disagiati di chi ha bisogno di soccorso. Un po' di guardia - un po' operatore sociale con compiti di controllo e prevenzione anche dentro i campi no-

medi: una combinazione di ruoli che non è medita per i vigili romani. Già nel 1989 in via sperimentale venne istituito un gruppo di quindici persone che in cinque mesi nel Centro storico contò circa mille operazioni tra accertamenti per presunti maltrattamenti a minori, prestazione di soccorso ai barboni, interventi su piccoli nomadi degni all'accantonaggio ricovero di emarginati presso ostelli e altro. In pieno giorno in piazza dei Cinquecento sventarono un tentativo di stupro. Nonostante l'utilità accertata l'esperimento si fermò e a nulla servirono le novemila firme raccolte da alcuni vigili per chiedere il ripristino del gruppo. Tra le firme racconta Claudio Di Ferdinando uno dei veterani dei Nae abbiamo ritrovato anche quella di una bambina che allora aveva dieci anni. Si chiamava Eden Fedeli

e il padre in carcere e la madre con forti problemi caratteriali firmò e raccolse cento firme per noi. Quale mese fa Eden è morta da emarginata (uccisa insieme al suo amichetto dal gas di scarico dell'auto dove dormiva ndr) non avrei mai sospettato che lo stesso impegno prestato da Eden poteva essere utile a lei stessa. Oggi proprio mentre in qualche zona a rischio i primi guardian angels si candidano a rispondere ad una rinnovata domanda di sicurezza che viene dai cittadini: le squadre speciali di vigili romani moltiplicate. L'iniziativa è illustrata ieri in Campidoglio è stata sollecitata da Maurizio Bartolucci e da Daniela Monteforte, residenti rispettivamente della commissione Politiche sociali e della commissione delle Elette del Comune. L'impegno della città si è accentuato negli ultimi anni ed è in atto un forte cambiamento sociale ha spiegato Bartolucci. La povertà porta a situazioni di violenza e ricatto che colpiscono gli strati più deboli ed esposti. Per questo abbiamo chiesto aiuto e controllo ai vigili urbani. Bartolucci ha anche annunciato per giugno una conferenza sui problemi della povertà a Roma e per aiutare i giovani in difficoltà specie quelli che abbandonano la scuola dell'obbligo interverranno delle «equipe di strada». In arrivo anche il primo centro co-

munitivo antiviolenza per le donne. «Si calcola che il 70-80 per cento degli stupri non venga denunciato ha detto Daniela Monteforte in compenso sono in aumento le denunce presentate ma anche i casi di donne immigrate «chiamate» in Italia per lavoro e invece avviate alla prostituzione oppure di veni e propri drammi che si consumano nei campi nomadi. Per loro e per tutte le altre un nuovo centro è indispensabile». I Nae saranno composti da un dirigente e da un gruppo di vigili volontari che hanno già maturato esperienze sul «sociale» per i quali saranno organizzati corsi di formazione tenuti da esperti. Solo un terzo sarà armato (la percentuale è la stessa dell'intero Corpo) e saranno coordinati da Fabrizio Lecher (ex dirigente del primo Nae) e da Sofia De Vecchi. Non lasceranno le attuali mansioni ma le affiancheranno con i nuovi compiti per i quali il Comune dovrebbe dotarli di radio, linee trasmettenti, mascherine, guanti e di un minimo di attrezzatura. E nei loro compiti potranno avvalersi della collaborazione delle pattuglie disseminate per le strade. «Così ha spiegato il comandante dei vigili Arcangelo Sepe Monti quella che era un'esperienza di quindici volontari diventa un compito di Istituto che coinvolgerà tutto il Corpo».



per spiegare tutta la dinamica dei fatti dopo che l'autopsia stamattina avrà dato una risposta alla domanda fondamentale: «omicidio o caduta?» sarà necessario ricorrere alla psicologia di quest'uomo o al suo stile di vita. Un episodio sembra aver colpito ben gli inquirenti. Una delle persone interrogate ha riferito che sabato scorso

nianze dei vicini avrebbe gettato dalla finestra suppellettili e mobili e quant'altro. In questa litica si potrebbe spingere anche una visita notturna all'abitazione del gestore del bar che abita proprio nel palazzo di via dell'Acqua Bulicante. Una uscita notturna in tutta fretta per compiere un'azione punitiva. Ma perché senza pantaloni

potesti che la sua morte sia comunque legata ad un incontro notturno furtivo male. Lui che cacciato da un appartamento in preda alla collera tenta di raggiungerne una finestra aggrappandosi a quella grondaia di plastica. E poi cade rovinosamente a terra sul fianco sinistro fracassandosi il cranio.

## Ppi: Borgomeo al posto del professore. Comune, i popolari attaccano Rutelli e chiedono le dimissioni di Lusetti

### Elia rinuncia, capolista l'«eroe del Popolo»

■ Diritto core senza capolista. Pini a piazza Nicolaia ieri mattina quando al tavolo del segretario del Ppi Giorgio Pasillo è arrivata la lettera con il «No grazie» del professor Leopoldo Elia già presentato nei giorni scorsi come capolista al centro per il «Patto dei democratici» (Ppi, Ad, Pdl, Segni, Sc). Ma per la prima volta è usata fuori il nome che ha risolto quello che poteva essere un problema. Un nome che proprio oggi scade il termine per la presentazione della lista. Luca Borgomeo sarà lui il capolista. L'«eroe del Popolo» è una candidatura che in questi ore assume un forte significato simbolico.

«ha detto ieri sera Giorgio Pasillo annunciando che il direttore del Popolo è sceso via dal giorno di piazza delle Uniche. Lui, proprio l'altro ieri per ordine di Buttiglione, guardava la lista scaglionata da Fabio Ciampi di alleanza democratica. Sul motivo del rifiuto di Professore Elia Pasillo ha parlato in un'occasione parlando alla stampa di poche righe con un ex ministro agli Affari costituzionali ha spiegato di aver deciso di «declinare con grande rammarico l'invito a capogruppo» la lista della Provincia di Roma per l'assoluta impossibilità di abbandonare il Parlamento in un momento tanto delicato per il

«eroe del paese». Elia però ha confermato che si impegnerà nella campagna elettorale per aiutare Piero Badaloni, candidato del centro sinistra nella battaglia contro il candidato del Polo Alberto Micheli. Ma lascia il passo a Luca Borgomeo, ex dirigente Cisl che ben conosce la realtà romana essendo stato uno degli artefici del successo della sinistra. De anni fa quando aiutò Franco Martini a realizzare il famoso progetto di apertura della giunta al centro in un risultato sortito sembra di segno opposto. «In conferiamo all'unanimità un'ipotesi di posizione al sindaco Rutelli che con esaltazione giornale

di sinistra il rapporto con il sindaco Francesco Rutelli si fa turbolento. Anzi è al veleno. In nota firmata dal capogruppo Paolo Ricciuti e da segretari provinciali e cittadini Franco Clorinchi e Maurizio Citalini sulla nomina del popolare Renzo Lusetti ad assessore al Personale da parte del sindaco il sindaco aveva presentato il nome di Luca Borgomeo del movimento giovanile. Da ad assessore come parte del suo progetto di apertura della giunta al centro in un risultato sortito sembra di segno opposto. «In conferiamo all'unanimità un'ipotesi di posizione al sindaco Rutelli che con esaltazione giornale

di sinistra il rapporto con il sindaco Francesco Rutelli si fa turbolento. Anzi è al veleno. In nota firmata dal capogruppo Paolo Ricciuti e da segretari provinciali e cittadini Franco Clorinchi e Maurizio Citalini sulla nomina del popolare Renzo Lusetti ad assessore al Personale da parte del sindaco il sindaco aveva presentato il nome di Luca Borgomeo del movimento giovanile. Da ad assessore come parte del suo progetto di apertura della giunta al centro in un risultato sortito sembra di segno opposto. «In conferiamo all'unanimità un'ipotesi di posizione al sindaco Rutelli che con esaltazione giornale

M E S C D E L L I B R O

la cultura è scontata

A MARZO CON  
UNASIDE E L'ETICA • MIL ANGIO  
ALIMANTO • BALDINI • ASTOLFI • ELLI  
ELIA • GIARDINI • UN CONTO RADI ALI  
IL 15 • DI LIBRI IN OMAGGIO

VIANI A TROVARE NEL NOSTRO PUNTO VENDITA  
VIA MARI 11 TEL. 37 44 32 953 • PRATO • 52 004